L'accademia della luce e la prima Festa della luce,

Primo evento in Italia dedicato al mondo della luce, dall'arte alla fisica dall'estetica alla cinematografia.

La prima edizione della "Festa della Luce", evento unico in Italia, si è svolta entro le antiche mura cittadine di Montone (PG) dal 6 all'8 giugno 2008 in un ricco programma di incontri culturali, mostre, installazioni e spettacoli. L'Accademia della Luce, da sempre tesa a diffondere la cultura della luce, ha organizzato l'evento, coinvolgendo artisti e studiosi, riuscendo a coniugare l'arte di illuminare con la passione dei partecipanti e il piacere di stare insieme. Il successo della manifestazione è dipeso non solo dall'indubbio valore artistico delle installazioni e delle mostre, ma anche dal significato più profondo che tutti i relatori intervenuti ai seminari hanno dato al valore culturale della Festa.

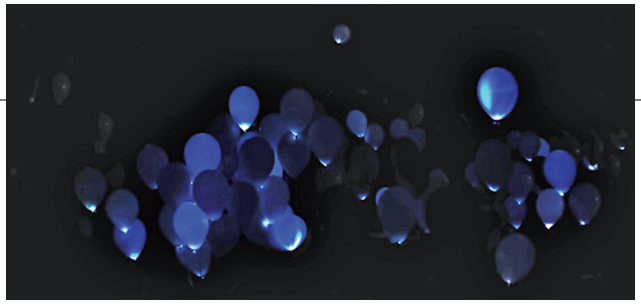
I seminari di studio sono stati suddivisi nelle tre giornate in grandi aree tematiche, tendendo dall'universale al particolare, dalle discipline umanistiche, a quelle artistiche e infine tecnico-scientifiche interessate all'argomento luce.

Molti i temi trattati durante i seminari. Dalla religione, con "La Luce nella Simbologia religiosa" tenuto da Don Pietro Vispi che ha spiegato come nel medioevo la Metafisica era in stretto rapporto con la Teologia e individuava nella luce la prima forma di ogni realtà materiale, sin dal primo atto divino della creazione (fiat lux). All'estetica della luce con il professor Roberto Cresti che ha sottolineato come tale concetto fosse già presente in luce nel Mazdeismo, antichissima religione persiana, in cui la conoscenza viene rivelata anche attraverso un processo dottrinale dei colori della gerarchia celeste (analoga alla teoria dei colori di Goethe).

La dottoressa Maria Teresa Daniele ha analizzato l'opera cinematografica di Storaro, per il seminario Luce e Psicologia: "L'ombra", individuandone una sintesi umbratile immaginativo-psicologica attraverso luci, sguardi, atmosfere, deformazioni della realtà. E' stata poi trattata l'importanza della luce nel campo della storia dell'arte con la dottoressa Francesca Marchetti che ha illustrato l'evoluzione concettuale tecnico-simbolica di luce e ombra nella storia dell'arte figurativa, includendo opere e trattatistica. Sempre in campo artistico è stata poi affrontata dal professor Piergiorgio Capparucci l'evoluzione dell'opera futuristica, per mostrare come la ricerca della rappresentazione del movimento abbia portato i futuristi a proporre idee e tecniche rivoluzionarie, in cui la luce nel "secolo dell'elettricità" non poteva essere trascurata, anche in quanto simbolo limite della velocità.

Di particolare interesse il seminario LED e beni culturali tenuto dall'architetto Negri e l'ingegner Zucchi che hanno spiegato come questa nuova tecnologia di illuminazione abbia moltissime applicazioni possibili, in relazione a bassi consumi e proiettori performanti.

L'architetto Alessandro Grassia ha spiegato durante il seminario "Luce e Cultura architettonica" come un progetto di illuminazione architetturale dinamico e integrato possa offrire diverse letture dello stesso spazio da illuminare, permettendo



In senso orario: Lucciole LED (Michelazzi); Sodstat di Scenes; Vittorio Storaro e Maurizio Gianandrea; Mostra Storaro – Covili

funzioni diverse e percezioni nuove (contenuto o contenitore), senza prescindere dal contesto tipologico, strutturale, storico, simbolico e spaziale.

L'intervento di Vittorio Storaro conclude l'area tematica sull'arte incentrandosi sul tema della mostra Storaro-Covili, in cui le immagini in doppia impressione rappresentano il rapporto di reciproca ispirazione cinema-pittura tra i due maestri. Storaro ha raccontato come, da un livello emotivo sempre più cosciente, si sia formato attraverso l'osservazione dei pittori classici e contemporanei, di come abbia colto il dualismo luce-ombra dalle sfumature della pittura classica, partendo da Caravaggio e la valenza simbolico-espressiva dei colori, dalla emozionale saturazione della pittura primitiva fin dal suo primo incontro con Covili.

Se il maltempo ha impedito le visite guidate per l'osservazione dei fenomeni celesti, previste all'Osservatorio Astronomico di Borgo Coloti, non ha comunque compromesso la buona riuscita e il valore culturale della Festa che, coinvolgendo un pubblico eterogeneo, è stata apprezzata non solo da professionisti ed appassionati che hanno partecipato ai seminari e agli incontri culturali. Durante il giorno le aree didattiche allestite per le scuole spaziavano da installazioni con pannelli solari di energia alternativa per lo spettacolo (Ecoluce), ad interessanti momenti di sperimentazione tra luce e colore. Si potevano inoltre visitare le mostre che riguardavano diverse arti visive: alcune tradizionali e storico-artistiche, altre sperimentali in cui fotografia, cinematografia, pittura e proiezioni luminose, travalicando i propri confini, sono state presentate dai vari artisti con sapienti sintesi. Gli incontri con gli artisti stessi e con gli autori dei due libri presentati (la poetica della "Luce attiva" nel teatro contemporaneo di Fabrizio Crisafulli e la seconda edizione del manuale di "Illuminotecnica Teatrale" di Salvatore Mancinelli) si sono svolti sottoforma di aperitivi letterari. A seguire, Crisafulli ha presentato in un incontro-dibattito il suo progetto per Montone, denominato "Teatro dei Luoghi", in cui sperimenta spettacoli di sola luce, creando scene non illuminate ma "illuminanti", attraverso una ricerca di purezza che tende a reinventare lo spazio con una nuova forma, nel tentativo di captare la vera essenza dei luoghi. Inoltre una ricca ed accurata selezione di libri e riviste era disponibile in un'apposita area dedicata all'editoria. Col buio della sera le installazioni disseminate un po' ovunque trasformavano lo spazio in immagini, segnando un percorso luminoso che accompagnava fino al punto più elevato del borgo: tra i ruderi del mastio della Rocca di Braccio, un allestimento di laser creava un'atmosfera surreale, poetica e gioiosa, in cui le persone hanno goduto di luce e suono, vivendo empaticamente la proposta. Inoltre la serata inaugurale si è conclusa al teatro San Fedele con una lettura di poesie sul tema "Poesia in forma di Luce", mentre la performance successiva, allestita all'interno della trecentesca chiesa di San Francesco, ha impegnato il Duncan Ballet in un esperimento di danza in continua ricerca di relazione con il video, di relazione del corpo con la sua ombra o con il suo doppio, di cui lo spettatore stesso diventava parte integrante.

L'appuntamento con la festa della luce è rinnovato per il 2009 con la seconda edizione.

Info: Accademia della luce
www.accademiadellaluce.it